Sottoscrivi i 5 punti fondamentali del Documento

**“Cambiare la scuola si può!”**

Il Documento programmatico “Cambiare la scuola si può!” **non** si informa a **“teorie” pedagogiche, ma** a **consolidate pratiche ed esperienze educative**, non solo “scolastiche”.

Esso **rispecchia una visione organica** di quelli che sono stati individuati come finalità, modalità di partecipazione, contenuti, aspetti metodologici e didattici, strutturazione, articolazione e gestione della vita scolastica, **affinché prevalga la dimensione educativa sopra ogni cosa**.

Tale **unitarietà** può essere sintetizzata **in** **5 assunti/finalità** che fungono da colonne portanti dell’intera proposta e che ti chiediamo ora di condividere e sottoscrivere:

1. la sfida educativa:

**l’educazione è la chiave di volta per il cambiamento dell’umanità, dunque del mondo**;

e la scuola svolge in questo un ruolo di primissimo piano, perché rappresenta una grande opportunità, per quanto trascurata; tutto questo si traduce in:

|  |  |
| --- | --- |
| **Obiettivo** | **Concreta conseguenza** |

|  |  |
| --- | --- |
| un’azione che ha come obiettivo di fondo la persona →  un particolare investimento di energie →  ed economico →  valorizzazione della formazione e del ruolo/compito/”vocazione” degli educatori →  un coinvolgimento decisivo dei genitori →  una prefigurazione di un modello di società diverso →  una programmazione seria dei tempi necessari alla essa a punto di questo modello → | = membro della collettività, cittadino del proprio Paese e del mondo;  = centralità della formazione nelle politiche del Governo;  = almeno il 6% del Pil nazionale;  = formazione abilitante all’insegnamento conseguita già col triennio conclusivo dell’iter scolastico obbligatorio, dunque a 18 anni;  = *iter* universitarî solo per alcune tipologie didattiche;  = preparazione alla pratica didattica a partire dai 16 anni di età;  = professione educativa (e non soltanto docente) svolta a 360 gradi, intesa come missione, altamente responsabile, con mansioni individuali e di staff, e soggetta a costante valutazione;  = assunzione tra i 19 e i 25 anni d’età e pensione a 55 anni al massimo;  = remunerazione parificata e uguale per tutti i responsabili della formazione, dalla materna all’università;  = parte attiva e corresponsabile del processo educativo realizzato a scuola;  = potenziali “mastri” e coordinatori di laboratorî;  = protagonisti negli Organi collegiali delle comunità scolastiche;  = verso la “comunità educante”: non è la società o il governo che cambia la scuola, ma è la scuola che getta le basì delle nuove società e della nuova umanità;  = 21 anni. |

2.la relazione educatore-educando

**genera una formazione integrale dell’individuo**

il che significa:

|  |  |
| --- | --- |
| **Obiettivo** | **Concreta conseguenza** |

|  |  |
| --- | --- |
| le “scolaresche” diventano “comunità scolastiche” →  in media, rapporto di un educatore ogni 4 educandi →  gli educatori lavorano in staff secondo un Progetto educativo della comunità e poi del singolo Gruppo dinamico →  il percorso formativo è integrale e integrante →  la prospettiva didattica parte dagli educandi →  il preside è un educatore, *primus inter pares* → | = mediamente 100, massimo 120 educandi per comunità;  = non più classi fisse e numerose, ma Gruppi dinamici di formazione, socializzazione e apprendimento, temporanei e costituiti da 12-15 educandi in vista di precise finalità;  = percorso di formazione individualizzato, ben documentato e partecipato dagli allievi: spariscono i voti;  = costante verifica della crescita corporale, psichica, intellettiva e spirituale perché lo scopo non è premiare o bocciare, stabilire una misura di merito o di demerito, bensì raggiungere degli obiettivi certi, fondamentali e irrinunciabili, per tutti, anzi, per ciascuno;  = l’apprendimento viene prima dell’istruzione;  = eletto ogni 4 anni, coordinatore del Progetto educativo. |

3. il sapere è funzionale all’agire,

**altrimenti resta mero nozionismo;**

per cui:

|  |  |
| --- | --- |
| **Obiettivo** | **Concreta conseguenza** |

|  |  |
| --- | --- |
| contenuti e metodologie didattiche devono trovare un riscontro immediato nella quotidianità →  invogliando e infondendo il gusto per l’apprendimento e le cose ben fatte →  alle tradizionali discipline si sovrappongono (assorbendole) ambiti di interazione dei saperi →  e consapevolezze →  si realizza un diverso uso di spazio- e tempo-scuola → | = si procede dal motivo occasionale a quello profondo;  = dimensione ludica della scuola e della vita;  = compiacimento per la propria crescita;  = visione olistica della realtà: vengono prima i fenomeni e poi l’afferenza di loro aspetti a questa o quella disciplina e non prima le discipline coi rispettivi contenuti e docenti…;  = prospettive unitarie di apprendimento, di presa di coscienza e di concreta ricaduta nella pratica;  = né aule né campanelle, ma laboratori e tempi di compimento degli obiettivi previsti. |

4. l’educazione scolastica ha chiari obiettivi,

**che non sono *in primis* leggere/scrivere/far di conto (o fare in modo che ciascuno trovi il proprio posto nell’anonimo ingranaggio sociale),**

bensì:

|  |  |
| --- | --- |
| **Obiettivo** | **Concreta conseguenza** |

|  |  |
| --- | --- |
| la formazione di coscienze libere, critiche, civiche,  responsabili →  l’economia domestica →  fondata sui princìpî dell’uso consapevole delle risorse rinnovabili →  la corrispondenza al dettato costituzionale → | = gli educandi sono i protagonisti/responsabili del proprio cammino di crescita;  = educatori ed educandi si co-educano;  = si apprende la gestione dei “beni comuni”, anche materiali;  = si impara a essere capaci di formulare e intraprendere, nell’immediato, azioni di cambiamento per il “bene comune”;  = si gestisce e condivide il dono della democrazia;  = apprendistato multiplo gandhiano;  = educazione agli stili di vita della decrescita felice;  = art. 3: rimozione degli ostacoli al pieno sviluppo della persona umana;  = art. 9: promozione della cultura e della ricerca;  = art. 33: libertà di insegnamento;  = art. 34: istruzione obbligatoria e portatrice di uguaglianza. |

5. la scuola diventa esperienza di effettiva autonomia

**all’interno di un territorio:**

|  |  |
| --- | --- |
| **Obiettivo** | **Concreta conseguenza** |

|  |  |
| --- | --- |
| dove rappresenta il momento di coordinamento delle altre azioni educative: famiglia, centri sportivi, associazioni, parrocchie etc. →  dove non si insegnano competenze e competizioni, ma consapevolezze →  dove, anche nel caso di istituzioni paritarie non finanziate dallo Stato, v’è l’obbligo di accogliere tutti i desiderosi di iscriversi →  perché gestisce responsabilmente, in conformità al territorio, il calendario annuale →  perché gli educatori lavorano tutti e meno →  perché si riduce l’orario scolastico giornaliero → | = trasformare la società “anonima” in “comunità educante”;  = rispetto e gestione del “bene comune”;  = trattamento scolastico equipollente, secondo l’art. 33 della Costituzione;  = da 200 a 240 giorni effettivi annui; sparisce il buco scolastico estivo;  = 30 ore settimanali; sparisce il precariato;  = spazio e tempo alla famiglia, allo sport, all’associazionismo, al volontariato, all’impegno sociale e politico. |

**Sottoscrivo i 5 punti fondamentali del Documento “Cambiare la scuola si può!”:**

Nome e Cognome:

Professione o titolo di studio:

Luogo di residenza:

Indirizzo posta elettronica:

FIRMA DATA